

A13

Il libro è promosso dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia Consolato Regionale Marche e fa seguito ad un progetto di ricerca svolto presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università Politecnica delle Marche, a cui hanno collaborato i sindacati CGIL, CISL e UIL Marche.

In copertina: Anna Maria Simonetti (immagine rielaborata da Roberto Sordoni).

Gianluca Goffi

Che impresa essere donna

Indagine sulle donne che lavorano nelle Marche,
con un focus su imprese femminili

Prefazione di
Rossana Berardi

con un contributo di
Giovanni Dini





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3044-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

*Ad Anna e Ottavio,
i miei genitori*

Non so come sarà il cielo,
ma so che quando si muore e
arriva il momento in cui Dio
ci giudicherà, lui non
chiederà, “Quante cose
buone hai fatto nella tua
vita?”, e piuttosto chiederà,
“Quanto amore hai messo in
quello che hai fatto?”.

Madre Teresa di Calcutta

- 11 *Prefazione*
di ROSSANA BERARDI
- 13 *Presentazione*
di LUCIANO ORLANDINI, AMILCARE BRUGNI, MARIO MALATESTA
LUCIANA NATALONI, ANGELO PREVIATI
- 15 *Premessa*
di DANIELA BARBARESI, CRISTIANA ILARI, CLAUDIA MAZZUCHELLI
- 17 *Introduzione*
- 21 **Capitolo I**
L'attuale scenario economico, lavorativo e imprenditoriale
1.1. I vincoli allo sviluppo economico-imprenditoriale nelle Marche, 21 –
1.2. Il mercato del lavoro locale: un'analisi di genere, 33 – 1.3. Le imprese
femminili nelle Marche, 46
- 53 **Capitolo II**
Donne, lavoro, impresa e conciliazione dei tempi di vita
2.1. Indagine sulle occupate nelle Marche. Il campione, 53 – 2.2. La perma-
nenza delle discriminazioni di genere, 59 – 2.3. La realizzazione delle donne
nel lavoro, 65 – 2.4. La donna nell'impresa digitale, 78 – 2.5. Le difficoltà
nella conciliazione lavoro–tempi di vita, 82
- 99 **Capitolo III**
L'impresa femminile
(con GIOVANNI DINI)
3.1. Le donne e il fare impresa, 99 – 3.2. L'imprenditoria femminile in Italia,
107 – 3.3. L'imprenditoria femminile nei territori, 129
- 137 *Conclusioni*
- 143 *Bibliografia*
- 151 *Postfazione*

Prefazione

ROSSANA BERARDI¹

È noto che in tutti i Paesi occidentali le donne sono la maggioranza della popolazione e sempre più donne entrano nel mondo del lavoro. È altrettanto vero, però, che la presenza delle donne nei centri decisionali del lavoro e della politica è ancora esigua. L'uomo è meno numeroso delle zanzare, dei bambini, delle donne, ma anche se le donne sono tante, preparate e competitive, la leadership si declina ancora al maschile e le proporzioni si invertono quando si arriva ai vertici della professione.

Occorre chiedersi: dove si fermano le donne? Nel mio settore, solo il 15% dei direttori di strutture di oncologia in Italia sono donne. Perché? Non credo ci sia un solo elemento che penalizzi la carriera: da un lato abbiamo il retaggio culturale, dall'altro la considerazione che noi donne abbiamo del nostro ruolo, i nostri impegni familiari, le priorità che diamo alla vita. Talvolta al “gender gap” si associa il “confidence gap”, quella sindrome di Hermione che ci porta ad essere vincenti a scuola ma poi perdenti sul lavoro, a causa di quel provare inadeguatezza e di quel tendere all'eccellenza che ci fa sentire sicure solo quando siamo perfette, spostando inevitabilmente nel tempo i traguardi.

Come fare per superare questi gap? Non c'è una formula magica, ma personalmente credo fortemente nel potere di far rete, sia nella professione che a casa. Non è un caso, del resto, che insieme ad altre otto colleghe oncologhe abbiamo deciso di fondare “Women for Oncology”, associazione che si propone di supportare le donne oncologhe nella loro carriera. Non è facile,

¹ Rossana Berardi, Direttrice Clinica Oncologica, Università Politecnica delle Marche – Ospedali Riuniti di Ancona.

perché non siamo abituate ad agire facendo network, ma quando ci si riesce è la strategia efficace: si condividono le difficoltà e le si superano insieme. La rete è vincente anche a casa: imparare a chiedere aiuto a chi può offrircelo, senza sensi di colpa.

E certamente, da madri, è fondamentale insegnare alle nostre figlie e ai nostri figli che merito e competenze non hanno genere e che le opportunità di crescita professionale devono essere equamente offerte a tutti, in primis alle donne. È, infatti, principalmente con l'educazione e la formazione dei ragazzi e dei giovani che riusciamo a formare uomini e donne senza pregiudizi e senza timori, come la signora Anna Maria ha ben fatto con Gianluca.

Presentazione

LUCIANO ORLANDINI, AMILCARE BRUGNI,
MARIO MALATESTA, LUCIANA NATALONI,
ANGELO PREVIATI¹

I Maestri del Lavoro dei Consolati Regionale e Provinciali delle Marche, appartenenti alla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia (Ente riconosciuto D.P. 1625 del 14/4/1956) collaborano con il dott. Gianluca Goffi da oltre un decennio sia negli incontri Scuola–Lavoro che nei vari Convegni, da noi organizzati nell'ambito dell'attività istituzionale e finalizzati alla crescita di un contesto sociale più inclusivo e dignitoso per tutti.

La presentazione dell'ultimo libro “Marcheconomy” da noi promosso ha rappresentato un altro momento importante, in cui l'autore nei vari incontri effettuati presso i Consolati, ci ha fatto conoscere la nuova realtà produttiva marchigiana sotto i vari aspetti economico sociali.

La preparazione professionale, il suo impegno collegato al contenuto del nuovo libro, pienamente aderente agli scopi della nostra Associazione sono stati i motivi che ci hanno coinvolto attivamente, nella presentazione di questo volume intitolato “Che impresa essere donna. Indagine sulle donne che lavorano nelle Marche, con un focus su imprese”.

È difatti molto importante per un territorio come quello marchigiano analizzare le condizioni delle donne occupate, visto che la componente femminile risulta fortemente penalizzata nel mercato del lavoro rispetto a quella maschile.

¹ Luciano Orlandini, Console Regionale Marche Maestri del Lavoro.
Luciana Nataloni, Console Provinciale Maestri del Lavoro Pesaro Urbino.
Mario Malatesta, Console Provinciale Maestri del Lavoro Ancona.
Angelo Previati, Console Provinciale Maestri del Lavoro Macerata.
Amilcare Brugni, Console Provinciale Maestri del Lavoro Ascoli Piceno e Fermo.

Il mercato del lavoro femminile è caratterizzato da più incerte prospettive di carriera, salari minori, segregazione occupazionale, elevata mobilità durante tutto l'arco della vita lavorativa. Inoltre, è assai noto che per le donne occupate, conciliare lavoro e impegni famigliari è estremamente complicato, anche a causa della carenza ed ai costi dei servizi per l'infanzia e per gli anziani. Questo libro fornisce un quadro d'insieme molto interessante, con una prima parte che offre considerazioni sulla struttura economico-produttiva marchigiana e un'analisi dettagliata dei dati sul mercato del lavoro femminile, seguita da una seconda parte che entra nel merito dell'indagine.

Sono 786 le occupate marchigiane iscritte ai tre sindacati CGIL, CISL e UIL Marche che hanno risposto all'indagine, questo a testimoniare l'interesse suscitato dalla ricerca, anche presso la componente femminile locale dell'occupazione. Infine la terza parte, con il contributo del Direttore del Centro Studi della CNA dott. Giovanni Dini, anch'esso collaboratore da diverso tempo dei Consolati Marchigiani dei Maestri del Lavoro, che fornisce un quadro esaustivo sull'imprenditorialità femminile nella nostra regione.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento all'Autore per il suo lavoro di ricerca, esprimiamo l'auspicio che quest'opera possa costituire un importante contributo alla realizzazione di politiche concrete, atte a valorizzare i talenti e le capacità delle donne marchigiane, offrendo loro opportunità per conciliare i tempi della vita e della famiglia, con quelli del lavoro.

Lo scopo di questo volume, nonché uno dei motivi per cui noi Maestri del Lavoro ci sentiamo coinvolti attivamente, è quello di orientare le azioni di policy, stimulate dal progetto dell'autore Gianluca Goffi.

Premessa

DANIELA BARBARESI, CRISTINA ILARI,
CLAUDIA MAZZUCHELLI¹

Per CGIL CISL UIL al centro della riflessione e della conseguente azione sindacale relativamente alla condizione delle donne nelle Marche, vi è il tema del lavoro delle donne perché il lavoro dà autonomia, riconoscimento, sviluppo di sé in relazione agli altri e perché il lavoro delle donne porta altro lavoro a donne e uomini in un circuito virtuoso di potenziamento sociale ed economico. Il lavoro dignitoso è per le donne condizione imprescindibile di parità e di libertà. È stato così nella storia del lavoro di questa regione ai primi del Novecento con le lotte sindacali delle donne lavoratrici per la conquista dei diritti fondamentali legati alla maternità, all'orario di lavoro, alla parità salariale, ed è così oggi in un contesto pesantemente minacciato dall'arretramento culturale proprio sul fronte dei diritti di parità e della valorizzazione dei talenti femminili.

I questionari da noi diffusi tra le nostre iscritte, delegate, cittadine lavoratrici ci restituiscono un universo in fermento tra problemi e mancanze ma anche opportunità e miglioramenti, fuori dalle rappresentazioni stereotipate, le percezioni e le postverità sulle donne e il lavoro delle donne. Non, quindi, la rappresentazione di astrazioni ma la presentazione della realtà, non astratti ologrammi ma proprio noi, donne lavoratrici reali, alla continua ricerca di equilibrio tra lavoro, vita familiare e personale, cura di sé e degli altri, rispetto, potenziamento e difesa dei propri diritti di autonomia e realizzazione di sé. Solo

¹ Daniela Barbaresi, Segretaria Generale CGIL Marche.
Cristiana Ilari, Segretaria Regionale Cisl Marche.
Claudia Mazzucchelli, Segretaria Regionale Uil Marche.

partendo dall'analisi del contesto, e il contesto lavorativo marchigiano, come si evince dalla parte iniziale del volume, fa i conti con la complessità di una crisi strutturale di vecchi modelli, potremo trovare soluzioni e recuperare un divario di genere ancora rilevante nel mondo del lavoro.

Le donne che lavorano nelle Marche devono affrontare il tema-problema della conciliazione, che dovrebbe sempre di più diventare condivisione ma la sfida è aperta anche su gap salariale e nei percorsi di carriera che porta a gap pensionistico, violenza, molestie e quel fitto sottobosco di prevaricazioni e disparità che fanno delle donne le vittime privilegiate di mobbing, stress da lavoro correlato, disagio psicofisico, considerando anche che molto lavoro femminile è precario, in part time forzato e ghetizzante.

A tutto questo, secondo noi, non c'è un'unica soluzione ma una concorrenza sinergica di azioni combinate, con il ruolo importante della contrattazione, da quella nazionale a quella aziendale e territoriale, un sistema di welfare moderno e adeguato ai bisogni delle persone e della società, e lo sfondo di una cultura del valore che deve comprendere tutti gli spazi e i canali del nostro vivere, dalla famiglia, alla scuola al luogo di lavoro, appunto, alle piazze virtuali del web e dei social. Ma, come ci evidenzia l'indagine, segnali di speranza e di rigenerazione da interpretare ci sono, come c'è una consapevolezza, una solidarietà, una coscienza del valore femminile che tiene insieme le generazioni e che ci fa avere fiducia, quella fiducia responsabile, necessaria a lavorare insieme con lungimiranza per il futuro della nostra comunità.

I risultati emersi dall'indagine, racchiusi in questa monografia realizzata da Gianluca Goffi, "illuminano" un quadro complesso che ci indica l'importante lavoro da fare come Organizzazioni sindacali all'interno dei luoghi di lavoro, nelle nostre comunità, con le istituzioni e le associazioni del nostro territori.

Introduzione

Il mercato del lavoro attuale ripropone una serie di problemi e squilibri che anni fa si pensava sarebbero stati superati in poco tempo. Quanto sono penalizzate le donne in questi anni di complessa evoluzione economica e sociale? Perché il lavoro femminile è ancora caratterizzato da salari più bassi, segregazione professionale, mobilità forzata, precarie prospettive di carriera? È vero o no che il lavoro delle donne porta altro lavoro a donne e uomini in un circuito virtuoso di potenziamento sociale ed economico?

Un'indagine specifica sulla situazione delle donne occupate nelle Marche, corredata da un'analisi dell'imprenditoria femminile, si propone di dare risposta a queste domande per orientare le politiche attive in direzioni adeguate a valorizzare più seriamente le potenzialità della componente femminile del lavoro e dell'imprenditoria.

Dare una risposta a queste domande è urgente in modo particolare in Italia, un Paese dove restano irrisolti alcuni fondamentali aspetti che non solo influiscono negativamente sulla qualità dell'occupazione femminile, ma che impediscono alle donne la partecipazione al mercato del lavoro, creando nella società forti elementi di disuguaglianza. Il tasso occupazione femminile in Italia è inferiore al 50%, mentre gli obiettivi di Lisbona prevedevano entro il 2010 un raggiungimento del tasso di occupazione femminile del 60% negli stati europei. L'Italia figura al penultimo posto in Europa quanto a divario occupazionale, seguita solo dalla Grecia. Per giunta, agli ultimi posti in Europa per tasso di occupazione femminile si posizionano quattro regioni italiane.

Le donne al lavoro generano effetti moltiplicatori sull'occupazione che si riversano anche sull'economia, sui consumi e, in ultima istanza, sulla società, con effetti positivi

per l'intero sistema economico, aumentandone il dinamismo (Ferrera, 2008). L'occupazione femminile crea altro lavoro molto spesso femminile. Il lavoro permette, inoltre, alle donne di uscire dall'ambito familiare e di assumere un ruolo nella società che va oltre quello di madre e moglie, ricontrattando su basi più paritarie anche il suo ruolo all'interno della famiglia.

I percorsi lavorativi delle donne, la vita familiare, il lavoro domestico, la cura dei figli e l'assistenza agli anziani risultano aspetti fondamentali, non solo nel decidere il tipo di partecipazione al mercato del lavoro, ma anche nel determinare le opportunità e le propensioni a fare impresa.

Questo volume analizza questi aspetti rielaborando ed estendendo i risultati di un'indagine (Goffi, 2019), all'interno di un progetto di ricerca svolto presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università Politecnica delle Marche¹, alla quale hanno collaborato i sindacati dei lavoratori CGIL, CISL e UIL Marche. L'opportunità di un'indagine condotta tra le donne occupate, lavoratrici e autonome, nasce dall'esigenza di verificare ai giorni nostri la portata degli effetti del non lavoro femminile e il sentire delle donne occupate nei confronti del loro lavoro, della loro realizzazione personale e professionale.

La componente femminile risulta fortemente penalizzata nel mercato del lavoro rispetto a quella maschile. Il mercato del lavoro femminile è caratterizzato da ampi divari retributivi, dalla persistenza di fenomeni di segregazione orizzontale e verticale, da una maggiore precarietà e più incerte prospettive di carriera. Per giunta, per le donne risulta estremamente complicato conciliare il proprio lavoro con gli impegni familiari, anche a causa della carenza e ai costi dei servizi per gli anziani e per l'infanzia.

Di conseguenza, è importante, e lo è ancor più in un territorio come quello marchigiano in cui gli effetti della crisi

¹ Il progetto di ricerca "Mercato del lavoro femminile nelle Marche" è relativo ad un assegno di ricerca annuale svolto nel periodo Dicembre 2017 – Novembre 2018, Area 13 (Scienze economiche e statistiche), ambito della ricerca "Economia applicata/Mercato del lavoro", responsabile prof. Marco Cucculelli.

economica sono rilevanti, analizzare le condizioni delle donne occupate, in modo da orientare le azioni di policy.

Nel primo capitolo del volume vengono analizzate la struttura economico–produttiva e imprenditoriale marchigiana e l’evoluzione dei principali indicatori economici; si procede, inoltre, con un esame per genere dei dati sulle forze lavoro e dei dati amministrativi relativi ad attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro.

Analizzare un fenomeno che presenta specifici elementi di complessità come quello del lavoro femminile, ricorrendo esclusivamente alle rilevazioni ufficiali dei dati sul mercato del lavoro, risulta limitativo. Vi sono infatti altri fattori che giocano un ruolo preponderante nel definire caratteristiche e livelli della presenza femminile nel mercato del lavoro. Per tale motivo in questo volume si integrano i dati statistici con una indagine su un campione di donne occupate residenti nelle Marche iscritte ai sindacati CGIL, CISL e UIL Marche, svolta da giugno ad agosto 2018. Il questionario online, inviato dagli stessi sindacati alle proprie iscritte, ha ricevuto una partecipazione molto estesa, con circa 800 occupate marchigiane rispondenti.

L’indagine analizza non solo i percorsi lavorativi, ma anche aspetti rilevanti della vita familiare, impegni domestici e problematiche relative all’assistenza degli anziani e alla cura dei figli. È soprattutto da come la donna riesce ad organizzarsi nell’ambito domestico e familiare che decide il tipo di partecipazione al mercato del lavoro. Quando i servizi agli anziani e alla prima infanzia sono costosi e carenti, la conciliazione di impegni lavorativi e familiari–domestici risulta complicata, se non impossibile, e ne consegue una bassa partecipazione al lavoro. Per tale ragione, nel questionario è presente un’ampia sezione di domande relative all’ambito domestico e familiare.

Nel terzo capitolo del volume si svolge un’analisi sulle imprese femminili, definite tali in relazione alla prevalente partecipazione femminile. I dati degli ultimi cinque anni sulla demografia d’impresa consentono di analizzare il fenomeno della crescita delle imprese femminili in Italia generalizzata per

settori e territori, in un periodo caratterizzato invece da un trend di diminuzione del numero complessivo delle imprese. La dinamica di femminilizzazione delle imprese trova in parte spiegazione nelle caratterizzazioni territoriali e settoriali del tessuto di imprese complessivo, ma rinvia ampiamente alle tematiche degli squilibri di genere nel mercato del lavoro e al posizionamento della donna nel contesto socioculturale e familiare.